



Amo il VIS ...

di Carola Carazzone, Presidente VIS e Massimo Zortea, ex Presidente VIS

Carissimi amici,

questa è la prima occasione che ho di rivolgermi a voi come neo presidente del VIS.

Con tanti di voi ci conosciamo, con tanti altri ancora no. Consentitemi dunque di usare questo mio primo editoriale per presentarmi e di lasciarne una parte a Massimo Zortea, il nostro presidente uscente.

Mi chiamo Carola Carazzone, ho 38 anni, sono torinese, sono mamma di due bambini e sarò la prima ex volontaria internazionale del VIS a servire come presidente, dopo aver coordinato per 8 anni l'Ufficio Diritti Umani.

Al VIS ho iniziato giovanissima e ho fatto tutto: il VIS è la mia stessa esperienza di vita.

Nel 1993, a 19 anni, al primo anno di giurisprudenza, sono stata uno degli oggi 10.000 giovani che hanno vissuto l'esperienza estiva con i Salesiani.

Sono i ragazzi del Don Bosco Roga, un casa di accoglienza per ragazzi in situazione di strada nella periferia di Asunción (Paraguay) che, cambiandomi

Amo ciò che il VIS è venuto a rappresentare all'interno della Famiglia Salesiana. Amo la sua capacità di proposta vocazionale, allo stesso tempo seria e visionaria, per i giovani laici italiani (e non), fuori e dentro le nostre opere salesiane

per sempre la vita, mi hanno insegnato ad amare profondamente Don Bosco e il carisma salesiano.

Dopo la laurea in giurisprudenza, l'anno di volontariato in Perù con i Gesuiti di *Fe y Alegria* - conosciuti facendo volontariato con i bimbi rom del *barrio* chino di Salamanca durante l'anno di Erasmus in Spagna - e *NATs- Niños y adolescentes trabajadores*, così come, dopo la pratica da avvocato, il Master in cooperazione a Pavia, la specializzazione in diritti umani al Renee Cassin di Strasburgo, lo stage e poi i due anni di volontariato internazionale col VIS in Albania sono state tappe di un percorso coerente e di lunga data nato in tanti anni di volontariato sociale a Torino a partire dalla quinta ginnasio.

È al CEPIM - Centro Persone Down dove ad appena 17 anni ho coordinato un progetto Horizon di educazione tra pari (*peer to peer education*) - significativamente chiamato Progetto "Aliante" - che ho toccato con mano, nei miei 7 anni di volontariato con loro, i rudimenti di quelli che oggi sono i ➔



Amo il VIS...

principi guida del cosiddetto “approccio basato sui diritti umani” e, in primo luogo, che i ragazzi con disabilità mentale non sono beneficiari-destinatari passivi di assistenza, ma soggetti attivi di diritti fondamentali.

Amo il VIS perché sin dalla sua fondazione, 25 anni fa, ha avuto una visione e una missione innovative ed, in alcuni casi, ha precorso concezioni e modalità di operare, che di lì a qualche anno sarebbero divenuti patrimonio comune del mondo delle ONG. Concepire la povertà come violazione di diritti umani comporta un cambiamento profondo di prospettiva in termini di sviluppo umano e di ampliamento di capacità.

Amo ciò che il VIS è venuto a rappresentare all'interno della Famiglia Salesiana. Amo la sua capacità di proposta vocazionale, allo stesso tempo seria e visionaria, per i giovani laici italiani (e non), fuori e dentro le nostre opere salesiane.

Nei prossimi quattro anni in qualità di Presidente del VIS, saranno tre i pilastri che cercherò di porre alla base del mio operare: **visione, lavoro in rete, efficacia.**

In merito a **visione e lavoro in rete**, fin dall'origine il VIS non ha mai avuto una visione meramente assistenzialista, di solo “dare”, “inviare”, “costruire”. Nel VIS la visione antropologica cristiana e salesiana si è sposata, da un lato, con la visione dei ra-

Nel VIS la visione antropologica cristiana e salesiana si è sposata, da un lato, con la visione dei ragazzi più poveri e vulnerabili come soggetti di diritti, anticipata da Don Bosco fin dall'inizio

Dall'altro, con la visione di sviluppo umano come sviluppo delle persone, attraverso le persone e per le persone

gazzi più poveri e vulnerabili come soggetti di diritti, anticipata da Don Bosco fin dall'inizio ed espletata, a livello di diritto internazionale, nella Convenzione ONU del 1989 e, dall'altro, con la visione di sviluppo umano di Amartya Sen (che tra l'altro il VIS ha portato in Italia alla settimana di educazione alla mondialità nel 1997) come sviluppo delle persone, attraverso le persone e per le persone (persone intese come individui ma anche nelle loro dimensioni sociali).

Questa specifica visione di sviluppo umano e sostenibile deve sempre più portare l'Organismo ad adottare un rigoroso approccio metodologico basato sui diritti umani volto all'ampliamento delle capacità individuali e sociali, nella duplice prospettiva di costruzione e/o rafforzamento delle capacità dei titolari di diritti (*rights-holders*) di rivendicare e godere dei propri diritti fondamentali (*capacities for empowerment*) e delle capacità dei titolari dei correlati doveri (*duty bearers*) di adempiere ai loro obblighi (*capacities for accountability*).

Non basta costruire con le controparti salesiane delle bellissime isole educative nelle zone più povere del pianeta, bisogna al contempo riuscire a rafforzare i sistemi educativi pubblici.

“Un solo filo - insegnava Don Bosco - messo in trazione, si spezza facilmente. Molti fili, ben intrecciati fra loro, fanno una corda che nessuno potrà spezzare”. Il VIS, come ogni membro della Famiglia Salesiana, deve oggi più che mai fare tesoro di quel insegnamento e a tutti i livelli, interni (a cominciare da tutti gli organi politici per arrivare al territorio, ai Comitati, ai soci, ai volontari, ai lavoratori) ed esterni (Salesiani e non) fare sistema e lavorare in rete. Solo in rete una organizzazione non governativa oggi può (anche grazie a nuovi strumenti indispensabili solo pochi anni fa) ottenere la modifica dello *status quo ante*.

Il Rettor Maggiore nella Strenna 2008 ci ha insegnato che “Il Sistema Preventivo di Don Bosco ha una grande proiezione sociale: vuole collaborare con molte altre agenzie alla trasformazione della società, lavorando per il cambio di criteri e visioni di vita, per la promozione della cultura dell'altro, di uno stile di vita sobrio, di un atteggiamento costante di condivisione gratuita e di impegno per la



giustizia e la dignità di ogni persona umana”.

A questo fine, una organizzazione deve riuscire ad affiancare ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi poveri, strategie di *advocacy* capaci di incidere sulle politiche pubbliche, oltre a promuovere sensibilizzazione, informazione e formazione.

L'*advocacy*, a differenza dell'attività di denuncia, è finalizzata a promuovere nel medio - lungo periodo un cambiamento sociale, intervenendo sui cosiddetti *decision makers*, al fine di modificare la loro percezione o comprensione di questioni specifiche. Posto che azioni efficaci di *advocacy* non si possono realizzare se non in rete, il VIS ha le competenze e l'ottenimento dello status consultivo presso ECO-SOC, il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, l'ha dimostrato - per promuoverle in network salesiani e non.

Per quanto invece concerne l'efficacia della propria azione, questo è ormai un requisito imprescindibile per qualunque organizzazione non governativa in un'ottica di responsabilità comune differenziata per un mondo più giusto, più equo, più salubre.

Per una ONG di ispirazione cristiana inoltre si tratta, oltre alla necessità di valutare la propria efficacia interna e la propria capacità di gestione per risultati al fine di innescare processi di miglioramento, di valutare la reale efficacia non solo dei progetti realizzati, ma dell'intero processo di sviluppo umano di cui si è parte. È il passaggio da *aid effectiveness* a *development effectiveness* e a questo passaggio il VIS come ONG salesiana può e deve dare negli anni a venire un contributo significativo all'interno e all'esterno della Famiglia Salesiana.

Questa visione, lavoro in rete ed efficacia sono oggi concretamente realizzabili grazie alla dedizione di tanti che al VIS hanno dato passione, coraggio, duro lavoro.

Prendo il testimone di Silvano dalla Torre, don Ferdinando Colombo, Antonio Raimondi e Massimo Zortea con grande orgoglio e a voi, amici e soci, va tutta la nostra riconoscenza.

Un grazie speciale sento di rivolgerlo a Massimo, che con grande dedizione e passione mi lascia il passo, a Massimo ho il piacere di lasciare la parola.

“Un solo filo - insegnava Don Bosco - messo in trazione, si spezza facilmente. Molti fili, ben intrecciati fra loro, fanno una corda che nessuno potrà spezzare”

Il VIS deve oggi più che mai fare tesoro di quell'insegnamento e, a tutti i livelli, fare sistema e lavorare in rete. Solo in rete una ONG può ottenere la modifica dello status quo ante

Fare il Presidente VIS, come pure in precedenza fare il vice, il consigliere, il coordinatore del Comitato INE, l'animatore della nascente Scuola di Mondialità, e tanti altri ruoli è stato semplicemente il modo in cui la vita mi ha chiesto di camminare al fianco di tutti voi, in questa lunga marcia che speriamo vada verso la liberazione dalla sofferenza e dalle privazioni, nostre e dei giovani del mondo intero. Abbiamo tutti le nostre povertà, mescolate o nascoste dentro le nostre ricchezze. Spero tanto che tutti questi anni di lavoro fianco a fianco, di colloqui, dialoghi, viaggi, piccole o grandi conquiste fatte insieme, a tu per tu con ognuno, vi abbiano consegnato invece una figura più vera e meno prestampata di quello che sono, di quello che porto dentro.

È stato un vissuto molto intenso, quello di questi quattro anni. Per quanto mi riguarda è stata una stagione di impegno duro. Abbiamo ricevuto in dono dei sogni e anche la capacità di realizzarli. Ma in mezzo ci abbiamo messo giorni lunghi e amari, mentre il seme giaceva silenzioso.

Mi congedo da voi portando nel cuore una grande speranza: quella di poter continuare a dedicare la mia vita ai giovani, specialmente ai più poveri. Mi appassiona e mi coinvolge profondamente la nostra *mission educativa* e non trovo nulla di più stimolante che accompagnare un giovane nelle strade della vita (*e-ducere*). ■

**L'ELEZIONE DELLA NUOVA
PRESIDENTESSA PORTA SUBITO GRANDI
CAMBIAMENTI NEGLI UFFICI DEL VIS ...**



TENDINE ROSA A TUTTE LE FINESTRE !